



CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

TRIENNALE 2023 / 2025
E ANNUALE 2023



INDICE

- 4** LETTERA AL TERRITORIO

 - 5** PARTE I - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023-2025
 - 5 LINEE GENERALI
 - 7 LA FONDAZIONE
 - 10 LA GEOGRAFIA DELLA FONDAZIONE
 - 11 STORIA, MISSION E VALORI
 - 12 RUOLI

 - 13** PARTE II - LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

 - 16** PARTE III - IL CONTESTO, LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI DI SETTORE

 - 24** PARTE IV - METODOLOGIA E STRUMENTI DI INTERVENTO
 - 25 POSSIBILI ATTIVITÀ DI SUPPORTO AGLI ENTI
 - 26 PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE
 - 27 COMUNICAZIONE

 - 28** PARTE V - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023
 - 29 RISORSE DISPONIBILI E LORO RIPARTIZIONE
 - 30 MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE ED EROGATIVA
 - 32 REDDITIVITÀ PROSPETTICA DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE PER IL 2023
-



LETTERA AL TERRITORIO

In occasione della redazione del Documento Programmatico Previsionale 2023-2025, desidero soffermarmi in merito ad una felice ricorrenza: nell'anno 2022 la nostra Fondazione compie 30 anni di attività. Un'età che, proprio come per le persone, stimola riflessioni su quanto fatto ma, soprattutto, guarda al futuro proiettando l'Ente verso obiettivi e responsabilità importanti.

All'atto della sua nascita, nel 1992, la Fondazione ha attraversato diverse fasi: innanzitutto ha raccolto un'eredità centenaria, quella della Cassa di Risparmio di Foligno, che, oltre a quella bancaria, svolgeva attività filantropica fin dal 1858.

Successivamente, nei suoi primi anni di vita, la Fondazione ha definito un metodo con cui operare, all'interno della rete delle 85 Fondazioni di origine bancaria italiane che aderiscono all'ACRI, e si è strutturata attraverso strategie, ambiti di intervento e professionalità capaci di rendere concreta la propria *mission* riservando attenzione alle persone, alle istituzioni e al territorio dando vita a numerosi progetti con ricadute sull'area di riferimento.

In questi 30 anni, la Fondazione Carifol ha contribuito alla realizzazione di oltre 3.000 iniziative nei settori dell'Arte e Cultura, Formazione, Istruzione, Salute, Filantropia e nell'ambito dello Sviluppo locale e della Ricerca Scientifica, mettendo a disposizione oltre 35 milioni di euro.

Ma la vera sfida per la Fondazione, oggi più che mai, è saper leggere la realtà e i suoi cambiamenti per imparare continuamente come essere utile e come generare valore per le comunità in un contesto istituzionale, economico-finanziario e soprattutto sociale in costante e rapida evoluzione.

Continuare a farsi vicini alle persone, sostenendo chi opera sul territorio e chi sperimenta nuovi modi di costruire coesione; contrastare le disuguaglianze perché tutti possano avere accesso alle stesse opportunità, nella convinzione che il patrimonio più grande per il Paese sia la persona valorizzandone le competenze; sostenere la ricerca e l'innovazione continua per generare conoscenza condivisa e crescita; promuovere l'arte e la bellezza, senza rinunciare a un nuovo modello di sviluppo sostenibile ove la tutela dell'ambiente sia una priorità. Questo è ciò che ha caratterizzato e che caratterizza il metodo della Fondazione. Una prospettiva con cui vogliamo rivolgerci ai prossimi anni per il raggiungimento dell'obiettivo comune: sviluppare il benessere della nostra comunità.

Presidente
Umberto Nazzareno Tonti

PARTE I - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023-2025

LINEE GENERALI

Il presente documento ha l'obiettivo di articolare un sistema di programmazione e controllo dell'attività istituzionale dell'Ente per un periodo definito; una competenza attribuita all'Organo di Indirizzo, (D.Lgs.153/99 e Atto di indirizzo del Ministro del Tesoro emanato il 5 agosto 1999), al quale sono assegnati i compiti di indicare, tramite la definizione di un piano programmatico triennale ed annuale, le strategie generali, i programmi e gli obiettivi della Fondazione da perseguire nel periodo considerato, gli strumenti e modalità da utilizzare e infine la misura delle risorse disponibili. Indicazioni che saranno poi alla base dei criteri di scelta e selezione che il Consiglio di Amministrazione andrà a definire e applicare tenendo conto del contesto, delle circostanze che meglio realizzano le finalità dell'Ente e nel rispetto dei principi di economicità di gestione e dell'efficacia delle scelte.

In linea generale l'Organo di Indirizzo, al fine di **individuare il contesto economico-sociale** in cui opera la Fondazione, **gli elementi di forza e di debolezza del territorio e i bisogni** conseguenti, si è avvalso dell'analisi condotta dalla Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore (FSVGDA). Tale incarico è stato assegnato dalla Consulta delle Fondazioni Umbre e ha riguardato:

- analisi delle erogazioni di ogni Fondazione;
- analisi dei dati e degli indicatori socioeconomici del territorio delle Fondazioni;
- indagine sui bisogni percepiti dalle organizzazioni richiedenti;
- focus group di approfondimento con Enti pubblici e privati;
- indagine sui bisogni percepiti dagli abitanti;
- consultazione degli Organi.

Ma non solo.

Gli ulteriori contributi ed elementi istruttori che hanno permesso di definire gli elementi di debolezza a cui fare fronte, le modalità più adeguate di intervento, secondo criteri di appropriatezza, costituiscono il frutto di un'attenta attività di conoscenza e di ascolto degli stakeholder di riferimento della Fondazione stessa e del dato di conoscenza e di competenza degli Organi istituzionali e di quello esperienziale delle aree operative interne. Per quanto riguarda l'**individuazione delle sfide e priorità strategiche** della Fondazione, l'ente ha voluto ispirare la propria azione (in coerenza agli esercizi precedenti) ai macro-obiettivi globali dell'Agenda 2030, alla programmazione Europea 2021-27 e al Piano Next Generation EU sulla base dei quali è stato altresì articolato il PNRR nazionale e quindi regionale; una cornice adeguata in cui definire alcune linee strategiche che focalizzano le tematiche maggiormente significative per il territorio di riferimento, trasversali ai settori di intervento previsti dalla normativa e al cui interno articolare la propria programmazione, inserire la propria azione e configurare il proprio lavoro.



Un modus operandi, dove il tema della sostenibilità entra a far parte dei processi decisionali della Fondazione, che consente di mettere a fuoco meglio l'ordine delle priorità che a loro volta potranno essere definite e individuate secondo la logica della sussidiarietà (verticale, orizzontale e reticolare) apportando gli opportuni adeguamenti nei limiti ed ambiti che le sono propri e in relazione alle istanze che emergeranno in modo da massimizzare l'impatto e la ricaduta delle grandi prospettive.

Per ciò che concerne la rappresentazione delle **risorse ritenute come disponibili** per finanziare le attività si precisa che il presente Documento Programmatico Previsionale ha confermato l'ordinaria metodologia che, come è noto, con decorrenza 2013 ha visto la Fondazione porre a base della sua programmazione, risorse effettivamente conseguite, utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate negli specifici Fondi per l'attività di Istituto. Naturalmente, nella definizione della misura delle risorse da destinare all'attività istituzionale, sia per il 2023 che per quanto concerne gli esercizi 2024 e 2025, si è tenuto conto dell'attuale contesto economico generale che impone proiezioni di bilancio improntate alla massima prudenza; del potenziale rendimento medio annuo conseguibile nel lungo termine da ciascun asset class attualmente presente in portafoglio con l'ausilio del consulente finanziario cercando di addivenire ad una pianificazione finanziaria anch'essa stimata e con la consapevolezza dell'alta volatilità dei mercati finanziari.

Il presente Piano triennale vuole cercare di centrare un ulteriore e ambizioso obiettivo: definire una risposta quanto più personalizzata ai bisogni del territorio. L'obiettivo di fondo è quello di moltiplicare l'impatto delle risorse, ottenendo effetti positivi più rilevanti e sostenibili a lungo termine per i territori beneficiari, nonché per i destinatari finali degli interventi. Quindi **indicare prassi e azioni in favore degli stakeholder-in modo integrato alla modalità erogativa** - per contribuire ad avere nel tempo enti più strutturati, resilienti e quindi generatori di progetti migliori e in definitiva più efficaci. Interventi aperti all'innovazione e alla molteplicità d'approccio: sviluppare una vera e propria "personalizzazione" nell'azione di sostegno in relazione ad ogni caso e a ogni soggetto che entrerà in relazione con la Fondazione.

Da ultimo, il Piano previsionale, oltre a quanto già esposto intende contemplare, nell'ottica della sua funzione di controllo, anche una **prospettiva azione di verifica a medio lungo termine dei risultati delle iniziative** finanziate così da valutare l'efficacia dell'intervento, orientare per il futuro le scelte operative, migliorare la funzionalità delle relazioni con i partner, scalare/replicare i progetti, rafforzare la trasparenza e in generale accumulare conoscenza utile per la stessa Fondazione.



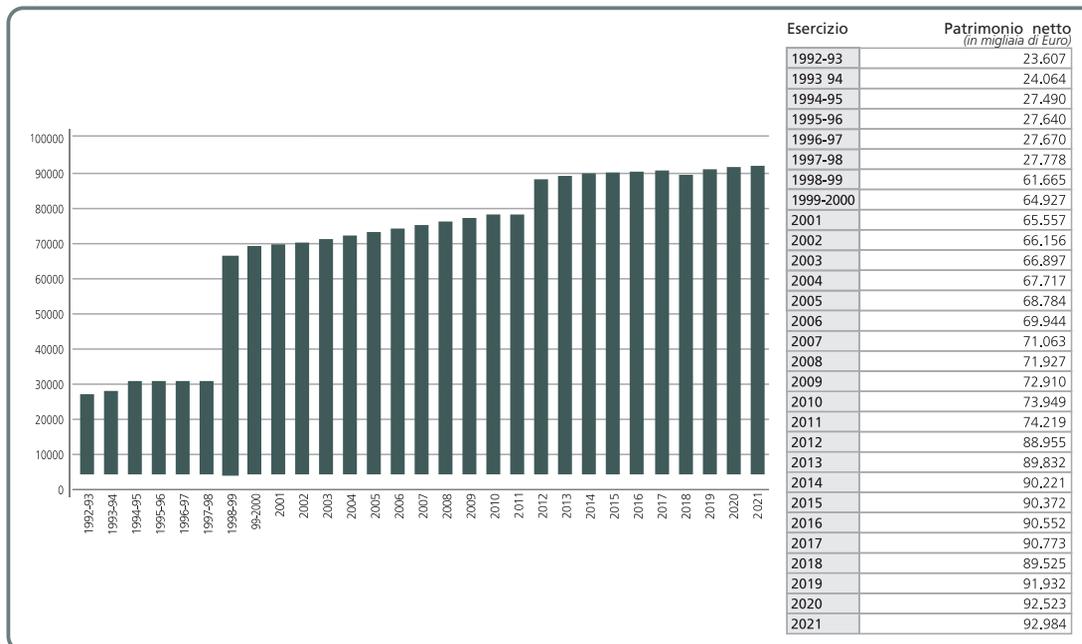
LA FONDAZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno è un ente privato filantropico composto, nella realtà, di molti aspetti che vanno a qualificare con maggiore precisione questa definizione. Innanzitutto, l'ente si caratterizza per l'autonomia, la libertà e l'autorevolezza; è un attore, quale corpo intermedio della società civile, che opera sia direttamente che con partnership pubblico-privato, per perseguire gli obiettivi dell'utilità sociale e dello sviluppo economico del territorio e ciò alla luce del principio di sussidiarietà.



LA FONDAZIONE IN SINTESI

Il patrimonio



La Governance



La struttura operativa

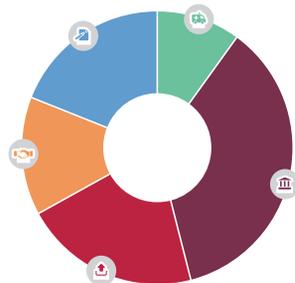


Il territorio di riferimento

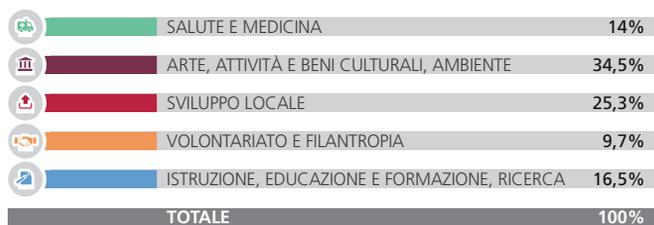


L'attività istituzionale

LE EROGAZIONI NEI DIVERSI SETTORI PERIODO 2020 -2022*



LE EROGAZIONI NEI DIVERSI SETTORI ESERCIZIO 2022*



INTERVENTI EFFETTUATI NEL PERIODO 2020-2022

320 PROGETTI FINANZIATI **8** BANDI IDEATI, PUBBLICATI, FINANZIATI E GESTITI

INTERVENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO 2022

109 PROGETTI FINANZIATI **4** BANDI IDEATI, PUBBLICATI, FINANZIATI E GESTITI

LA GEOGRAFIA DELLA FONDAZIONE

Secondo i principi statutari, l'ente fondazione "svolge la sua attività prevalentemente" nel territorio del Comune di Foligno e conseguentemente sebbene la sua naturale azione si svolga in tale ambito e Comuni limitrofi, non sussistono espliciti vincoli territoriali al suo intervento che difatti può interessare un più ampio territorio di riferimento valorizzando le azioni di sistema con Acri e Consulta FBU per rendere più integrati ed efficaci gli interventi. Tale geografia strategica interessa, quindi, non solo il piano locale, ma anche quello regionale e nazionale partecipando ad azioni progettuali con lo scopo di costruire la migliore visione e affrontare le sfide in atto e future.

Questi piani, peraltro, non sono separati; infatti, le varie dimensioni e le collaborazioni permettono occasioni di conoscenza, imitazione e applicazione delle migliori pratiche nell'attività ordinaria dell'ente con le opportune declinazioni ed adattamenti in relazione alla dimensione e capacità di intervento della Fondazione.

Di seguito le realtà istituzionali che fanno riferimento al sistema delle Fondazioni di origine bancaria e con le quali sussistono partecipazioni organiche e ruoli di collegamento.



* La diversa misura percentuale (a consuntivo) rispetto all'originaria indicazione prevista dal DPP triennale 2022-2022 è il risultato delle variabilità legate alla proattività dei soggetti richiedenti, alla misura dei contributi legati ai singoli progetti e al contesto in cui opera la Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno. Le variazioni sono state approvate medio tempore dall'Organo di Indirizzo su proposta del Consiglio di Amministrazione.

STORIA, MISSION E VALORI

La storia trentennale della Fondazione, che rappresenta la memoria e l'ideale continuazione dell'originaria Cassa di Risparmio (1858) e della sua vocazione filantropica e di assistenza è certamente costellata da tante esperienze e sensibilità che hanno saputo raccogliere e interpretare i bisogni della realtà di riferimento in un contesto in continua evoluzione e con un'attitudine di fondo: la costante tensione della Fondazione verso i valori fondanti dell'Europa unita: la dignità umana, l'uguaglianza, la libertà e la solidarietà.

Queste considerazioni, in uno con la consapevolezza dei tempi e delle nuove sfide globali verso le quali siamo chiamati ad esercitare il nostro senso di responsabilità, hanno indotto, come detto, la Fondazione a confermare l'impostazione di questo Documento ispirandosi ai grandi dossier dello sviluppo sostenibile (Agenda 2030 Nazioni Unite) mettendo al centro del suo operato "il sostegno per un futuro sostenibile" con l'obiettivo di preservare e valorizzare i valori trasversali quali la centralità della persona in ogni dimensione sociale, la corresponsabilità nella cura dell'ambiente, nella promozione del benessere economico-sociale, nella valorizzazione della cultura e trasmissione dei saperi come percorso di progettualità ed emancipazione ed infine nella genesi di opportunità per contrastare le diseguaglianze.

Di seguito le **linee strategiche** che focalizzano le tematiche ritenute maggiormente significative per il territorio e che sono trasversali ai settori d'intervento previsti dalla normativa.



- promuovere i saperi, la conoscenza e l'apprendimento continuo;



- garantire la protezione e la salubrità dell'ambiente;



- migliorare il benessere e la salute delle persone;



- agevolare l'inclusione sociale, sostenere le persone più fragili, rispettare e valorizzare le diversità;



- sviluppare benessere economico;



- promuovere la cultura e tutelare il patrimonio storico artistico;



- favorire la transizione digitale per migliorare l'organizzazione e il funzionamento del vivere associato.

RUOLI

La Fondazione ha saputo interpretare e declinare la sua mission di “investitore sociale” nel ruolo di attore strategico del tessuto sociale quale corpo intermedio tra la politica e le organizzazioni no profit, affiancando al proprio originario ruolo di mero erogatore di risorse quello di innovatore sociale e di catalizzatore di risorse e competenze; ciò con l’obiettivo non solo di migliorare la lettura delle esigenze di un territorio e di assurgere a snodo di rilievo nei percorsi di sviluppo di una comunità e motore per avviare o concorrere a promuovere processi innovativi ma soprattutto per costruire una visione più ampia e anticiparne i cambiamenti.

Naturalmente la Fondazione, in questa delicata fase socioeconomica e di trasformazioni si sente particolarmente investita di questa responsabilità, nell’aspettativa che tutti gli operatori locali del bene comune, dalle istituzioni a ciò deputate, dalle comunità educanti fino ai singoli cittadini del volontariato, facciano altrettanto in una corretta dimensione sussidiaria e sempre con maggiore forza e indipendenza.

Funzionale a tali obiettivi è l’ulteriore ruolo che l’ente fondazionale deve assumere e svolgere con riferimento alla tutela e crescita del proprio patrimonio. A tale riguardo, la Fondazione deve certamente qualificarsi come un *investitore attivo di lungo periodo*, senza obiettivi speculativi e con l’unica finalità di incrementarne la consistenza così da permettere anche alle future generazioni di poter beneficiare dei suoi preziosi frutti e assicurare nel tempo l’importante presenza dell’ente e della sua restituzione di valore materiale e immateriale in favore della comunità.



PARTE II - LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nella consapevolezza che qualunque strategia sarebbe parziale ed inefficace se il sistema dei fini non fosse correlato al sistema dei mezzi, anche per la Fondazione Carifol il patrimonio è un carattere determinante per la sua attività e per il raggiungimento dei suoi scopi e ciò all'interno di una continua interazione tra le due categorie e sulla base di un rapporto stabile, trasparente e ispirato ad un solido insieme di principi e scelte. A tale riguardo, si riporta l'ultimo dato disponibile del patrimonio netto (Bilancio al 31/12/2021) pari ad euro 92.984.080 espressione di una costante crescita e quindi di tutela in piena aderenza al dettato normativo.

PATRIMONIO FINANZIARIO

Per quanto riguarda la componente finanziaria e la sua gestione, l'obiettivo primario della Fondazione è sempre stato e sarà anche nel prossimo triennio quello di garantire la conservazione reale del valore dello stesso patrimonio, ottenerne un'adeguata redditività, (mediamente il 3% annuo al netto delle commissioni e al lordo degli oneri fiscali) senza assumere eccessivi rischi.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio complessivo della Fondazione alla data del 30/9/2022 che salvo scelte di asset allocation tattica, sarà confermato anche per il 2023.



ASSET ALLOCATION

	% PTF
Azioni	37%
Titoli di Stato	30%
Credito investment grade	10%
Credito high yield	14%
Immobiliare	2%
Materie prime	0%
Hedge fund	3%
Liquidità	1%
Private equity	2%
Totale	100%

Il patrimonio finanziario della Fondazione è suddiviso in due componenti: il "portafoglio strategico" e il "portafoglio diversificato".

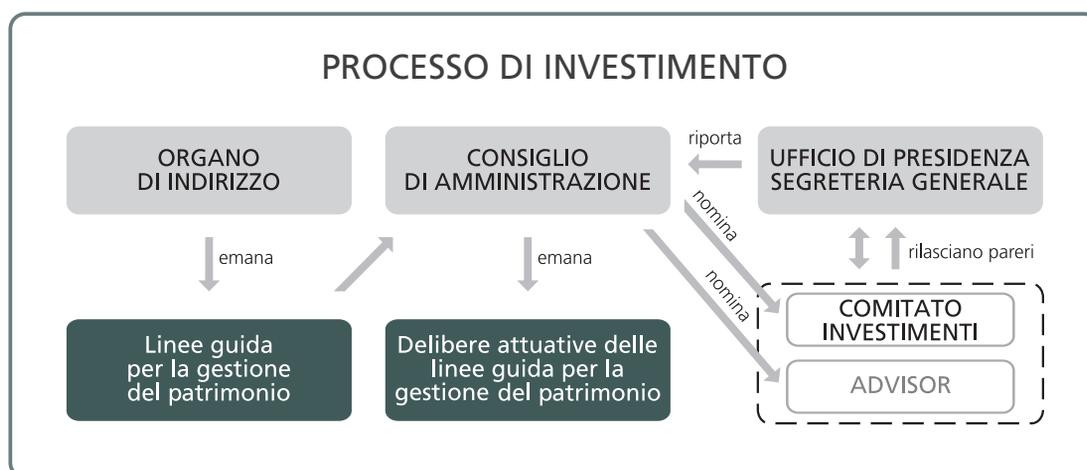
Il portafoglio strategico è composto da alcune componenti immobilizzate e da altre partecipazioni anch'esse di fatto immobilizzate (es. Banca d'Italia) che proprio per tale caratteristica hanno un orizzonte temporale di medio lungo termine concorrendo alla performance complessiva dell'Ente ma con la garanzia di essere svincolate dalla volatilità dei mercati.

La componente diversificata è composta da gestioni patrimoniali mobiliari, parti di O.I.C.R. quotati e non quotati, titoli di debito, quotati e non quotati, contratti di capitalizzazione; tale componente oltre che generare valore ha anche l'obiettivo di garantire la liquidità a copertura delle esigenze di spesa della Fondazione e di ridurre il rischio del portafoglio complessivo secondo le previsioni sancite nel protocollo d'intesa Mef/Acri del 2015.

La salvaguardia del patrimonio finanziario della Fondazione richiede, in ogni caso, che la gestione sia ispirata a criteri di prudente risk management, il cui elemento fondamentale è l'attenta diversificazione e protezione dei rischi e strategie flessibili in coerenza con l'asset allocation strategica e con gli obiettivi finanziari.

Il processo sulla base del quale vengono assunte le decisioni di investimento e di gestione del patrimonio della Fondazione prevede il coinvolgimento di Organi e organismi e funzioni diverse. L'Organo di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione svolgono le funzioni a loro attribuite ai sensi di Statuto.

L'Organo di Indirizzo ha il compito di definire i principi generali per la gestione del patrimonio, declinati nel Regolamento "Investimenti finanziari"; il Consiglio di Amministrazione e con il supporto consulenziale dell'advisor strategico e consultivo della Commissione Finanza, mette in atto le linee guida approvate dall'Organo di Indirizzo ed esercita la responsabilità sulle decisioni d'investimento.



LE RISORSE FINANZIARIE DELLA FONDAZIONE PER IL TRIENNIO 2023-2025

Posto che l'obiettivo della politica di investimento della Fondazione è supportare in modo economicamente sostenibile l'attività istituzionale e, al contempo, preservare nel lungo termine il valore reale del patrimonio, il raggiungimento di questo scopo implica che, di norma, i flussi annui di spesa siano coerenti con i flussi reddituali generati dal patrimonio finanziario.

L'equilibrio finanziario di lungo termine, riferito all'attività istituzionale, può essere conseguito anche attraverso un'attenta politica di accantonamento e all'utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Non a caso, lo scopo del fondo, è quello di permettere alla Fondazione di fronteggiare eventuali variazioni in diminuzione dell'avanzo degli esercizi futuri ed evitare drastiche discontinuità nell'ammontare delle erogazioni destinate ai settori. Nell'attuale contesto storico, caratterizzato da una notevole - e con ogni probabilità duratura - incertezza che ha pesantemente condizionato l'esercizio 2022 e continua a condizionare i mercati finanziari, risulta particolarmente difficile formulare previsioni per gli anni a venire. Riteniamo dunque responsabile procedere alla formulazione di uno scenario prudenziale.

In considerazione del contesto economico e finanziario al 30/9/2022 e tenuto conto delle stime di risorse finanziarie derivanti in parte dalla gestione del portafoglio diversificato e da altri proventi, attesa una situazione dei conti alla medesima data con proiezione al 31/12/2022, riteniamo sostenibile destinare, con riferimento al periodo pluriennale in commento, 2,4 milioni di euro complessivi alla politica erogativa (800.000 euro all'anno per il triennio) e ciò utilizzando sia le risorse certe del Fondo Settori Rilevanti alla data del 31/12/2022 (1,5 mln di euro) che in parte anche le risorse del Fondo stabilizzazione erogazioni (900.000 euro) e in ogni caso lasciando all'interno della riserva del Fondo stabilizzazione erogazioni risorse disponibili per euro 800.000 circa.

Resta inteso che al verificarsi di eventuali condizioni migliorative, oltre al reintegro del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, eventualmente intaccato nel periodo di riferimento, si potranno utilizzare le risorse aggiuntive rispetto alle previsioni attuali che supportano allo stato il Piano.

Si precisa che in sede di illustrazione del Documento Programmatico Previsionale annuale, saranno indicati ed illustrati gli elementi di dettaglio che hanno condotto gli organi statuari ad effettuare, a livello di stima, tale allocazione di risorse a sostegno della politica erogativa del prossimo esercizio 2023 e per i prossimi anni 2024 e 2025.



PARTE III - IL CONTESTO, LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI DI SETTORE

Nella focalizzazione dei fenomeni e delle dimensioni di maggiore fragilità ci si è avvalsi di una serie di elementi raccolti da studi e analisi.

Dall'ultimo rapporto della Banca d'Italia (maggio 2022) si evince un **contesto dell'economia umbra tornato a deteriorarsi** *"Dal volgere dell'anno il contesto economico si è progressivamente deteriorato. Il rialzo dei contagi, più pronunciato che nel resto del Paese, ha penalizzato principalmente la spesa per i servizi. Le strozzature dal lato dell'offerta hanno ostacolato la produzione manifatturiera. L'eccezionale rialzo dei prezzi energetici, accentuatosi dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ha ridotto i margini economici delle imprese e il potere di acquisto delle famiglie. Tali rincari sono destinati ad avere riflessi rilevanti sull'economia umbra"*.

Dalla ricerca svolta dalla Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore (FSVGDA), emergono altri importanti messaggi che, pur nella loro complessità, possono essere così riassunti:

*"Ancorché il livello di benessere del territorio umbro sia piuttosto alto, sotto molti aspetti, se paragonato alla condizione media vissuta dai cittadini delle altre regioni del Centro Italia e del resto del Paese, tuttavia, i dati oggettivi evidenziano aree che mostrano ritardi consolidati (come la preoccupazione per la propria sicurezza personale, la percezione di **insicurezza lavorativa**, il lavoro irregolare e la **qualità dei servizi pubblici**) e anche per alcuni ambiti emergenti, come una crescente preoccupazione per i **cambiamenti climatici** e il **deterioramento dell'ambiente, la salute e la capacità di sostenere innovazione, ricerca e creatività.**"*

In questo contesto la Fondazione è chiamata ad intervenire con un'attenta programmazione pluriennale che garantisca uno sviluppo armonico e coerente del suo operato per il prossimo triennio. Con tale consapevolezza, il processo di pianificazione e programmazione si è articolato, come detto, nell'esplicitazione dei macro-obiettivi che ispireranno, a livello di indirizzo, l'attività erogativa della Fondazione per il prossimo triennio. I **17 SDG Goals dell'Agenda 2030 delle NU**, rispetto alla quale anche i grandi dossier di ripresa e resilienza europei e nazionali hanno voluto declinare la loro programmazione (Piano Next Generation EU e PNRR nazionale).





La Fondazione si ispirerà a questi quadri di riferimento, che costituiscono un appello alla mobilitazione operativa di tutti gli attori sociali: e quanto più la società sarà consapevole e si sentirà coinvolta, tanto più avrà speranza di successo un'impresa difficile ma necessaria. L'ente intende interpretare tali SDG Goals dell'Agenda 2030 delle NU non solo come criteri di indirizzo strategico ma anche come di selezione delle progettualità da sviluppare, "lente" per mettere a fuoco le problematiche, esplicite o implicite, che toccano la questione dello sviluppo sostenibile territoriale; ma sono anche un "filtro" rispetto a proposte e progettualità. La Fondazione è consapevole che dovrà assicurare i giusti bilanciamenti tra esigenze di coordinamento e valore del pluralismo, attenzione alle implicazioni umane e sociali delle trasformazioni strutturali quanto delle politiche di sviluppo.

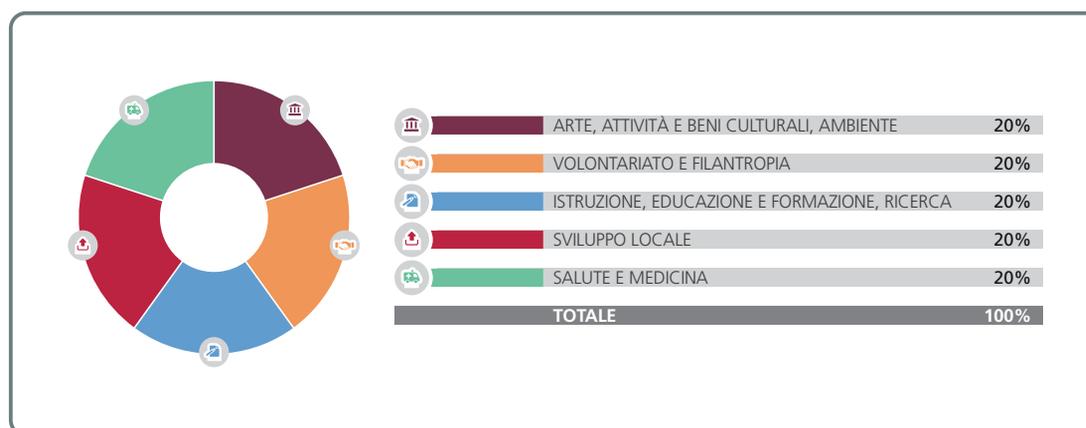
Tutto quanto sopra, l'Organo di Indirizzo, raccolti tutti gli elementi ed informazioni di contesto, valutate le esigenze espresse dal territorio, in continuità con i documenti pregressi e stabilite le linee strategiche di intervento, propone per il Piano previsionale triennale, i **seguenti settori di intervento articolati tra i settori Rilevanti:**

- a) Arte, attività e beni culturali, Ambiente;
- b) Volontariato e filantropia;
- c) Educazione, istruzione, formazione e Ricerca scientifica

e settori Ammessi:

- a) Sviluppo locale;
- b) Salute e medicina;

La ripartizione della misura dello stanziamento tra i settori d'intervento, che caratterizzerà il piano triennale 2023-2025, è riportata di seguito secondo le percentuali di seguito riportate:



LINEA STRATEGICA



Promuovere la cultura e tutelare il patrimonio storico artistico



Garantire la protezione e la salubrità dell'ambiente



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, AMBIENTE

20%



La Fondazione intende la "Cultura" come un importante agente di sviluppo delle persone; occasione per potenziare le competenze culturali, vivere esperienze personali in ambito artistico e promuovere l'arte come linguaggio che permetta ai più giovani di comprendere il mondo e di esserne protagonisti. A tale riguardo, la Fondazione sostiene un sistema formativo che alimenti le professioni della cultura stimolando il rafforzamento dell'intero comparto affinché sia componente vitale per la crescita della società e opportunità per costruire una nuova cittadinanza attiva. Si conferma la cura e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio, perché anche le prossime generazioni possano beneficiare di questa ricchezza.

Infine l'impegno è anche quello di proseguire nell'azione di considerare gli spazi culturali e civici in una in una prospettiva che li renda sempre più inclusivi e coinvolgenti valorizzando le identità culturali e creative di ogni territorio, per renderlo più fruibile e attrattivo nei confronti del turismo.

La Fondazione individua la cura dell'ambiente come il punto di partenza per promuovere un'idea di prosperità e salute fondata su una relazione sostenibile ed equa fra il sistema socioeconomico e i capitali naturali che lo sostengono. Ampio è l'interesse dell'Ente ad affrontare le sfide ambientali e climatiche, per sostenere la green innovation e per diffondere nei cittadini e nelle istituzioni una coscienza ambientale attiva, all'insegna della consapevolezza, della responsabilità e della partecipazione.

LINEA STRATEGICA



Promuovere i saperi, la conoscenza e l'apprendimento continuo



ISTRUZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE, RICERCA SCIENTIFICA

20%



L'obiettivo della Fondazione in tale ambito è quello di promuovere opportunità in cui bambine, bambini e adolescenti possano crescere secondo le proprie potenzialità, sostenuti da adeguate conoscenze e competenze, diventando fin dalla nascita protagonisti della loro vita, in un percorso di apprendimento continuo; e ciò dagli asili nido fino all'Università. Sostenere l'educazione significa non solo accrescere conoscenza e competenze ma anche concorrere a migliorare le basi stesse del benessere delle singole persone e delle comunità in cui vivono e quindi l'impegno è di coinvolgere non solo i ragazzi ma anche le scuole, le famiglie e tutti coloro che svolgono un ruolo nella comunità educante per offrire, a tutti, momenti di educazione e formazione che parlino di crescita, rispetto, sostenibilità e condivisione, come risposta alla povertà educativa e ad ogni forma di disuguaglianza.

Un'altra missione a cui la Fondazione intende riconoscere sempre più attenzione è quella di contribuire allo sviluppo della ricerca orientata all'avanzamento della conoscenza scientifica; favorire quindi una formazione di eccellenza affinché le idee di qualità creino un impatto favorevole per migliorare i livelli economici, sociale e ambientali del territorio.

LINEA STRATEGICA



Agevolare l'inclusione sociale, sostenere le persone più fragili, rispettare e valorizzare le diversità



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E LOTTA ALLA TOSSICODIPENDENZA

20%



La Fondazione prosegue l'impegno anche nell'ambito del welfare nella sua più ampia accezione. Ciò in quanto solo una società più equa e solidale, che si prende cura delle persone fragili e deboli, di coloro che hanno perso la fiducia e dei giovani, potrà avere la possibilità di prosperare; non a caso si tende, infatti, ad un reale sviluppo economico solo in presenza di una concreta azione di riduzione delle disuguaglianze.

La Fondazione è consapevole che la sua mission è accrescere il capitale sociale delle nostre comunità e in questo scenario, l'interlocutore privilegiato, anche se non esclusivo, è il Terzo Settore e non solo per affinità in termini di obiettivi, ma anche perché esso rappresenta lo strumento principe della sussidiarietà orizzontale.

Naturalmente gli obiettivi generali possono essere così sintetizzati:

- migliorare la vita delle persone in difficoltà e a rischio fragilità;
- sostenere iniziative di contrasto alle nuove povertà e alla crescente disuguaglianza;
- rafforzare politiche e interventi a sostegno della prima infanzia e di conciliazione dei tempi di vita tra lavoro e nuclei familiari;
- favorire iniziative di domiciliarità, sollievo e percorsi di autonomia, integrazione sociale, culturale ai nuclei familiari con soggetti deboli;
- considerare ogni diversità come una fonte di ricchezza da cui partire.

LINEA STRATEGICA



Sviluppare benessere economico



Favorire la transizione digitale per migliorare organizzazione e funzionamento del vivere associato

SVILUPPO LOCALE

20%



La Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno ha sempre individuato nella promozione dello sviluppo locale, unitamente alla coesione sociale, una delle sue finalità prioritarie con l'obiettivo di incentivare la crescita del capitale locale costituito dai beni, sia materiali che immateriali (naturali, storico-culturali, economici, relazionali ecc.) dei territori di riferimento. Tale percorso di valorizzazione sostenibile delle risorse intende coinvolgere anche la sfera sociale, culturale (quali ambiti di intervento naturali della mission della Fondazione) e, in una virtuosa sinergia con le capacità di autorganizzazione dei soggetti e del privato sociale, dove il concetto di territorio muta, non più come "contenitore" ma come "agente" dei processi di sviluppo.

Oltre a tale attenzione, l'Ente concorre alla creazione di nuove opportunità di lavoro, offrendo percorsi capaci di valorizzare le risorse personali e professionali, dentro sistemi territoriali che la Fondazione può contribuire a rendere più forti e parallelamente agire nell'ambito dell'orientamento della formazione incentivata sul digitale con l'obiettivo di far comprendere la tecnologia e di far conoscere start up innovative favorendo la modernizzazione del sistema produttivo.

Questi sono i prerequisiti e gli strumenti che la Fondazione può mettere in campo nella consapevolezza che il lavoro è una dimensione fondamentale della vita umana non solo per soddisfare i bisogni primari e raggiungere una stabilità economica e familiare, ma anche per migliorare la qualità di vita delle persone, delle famiglie e delle comunità contribuendo alla coesione e solidarietà sociale.

La Fondazione del resto è consapevole che soprattutto in un delicato contesto economico-sociale come quello attuale, tutte le sue azioni devono, direttamente e indirettamente, stimolare lo sviluppo locale, favorire la ripresa dell'occupazione e che a ciò contribuiscono, in modo e misura diversi, tutti gli ambiti in cui opera l'Ente.

LINEA STRATEGICA



Migliorare il benessere e la salute delle persone



SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

20%



La Fondazione conferma la sua attenzione a promuovere una nuova idea di salute abilitata da azioni che aiutino le persone ad adottare sani stili di vita, ad intraprendere attività sportiva quale fattore chiave di inclusione e coinvolgimento attivo e che permettano al sistema sanitario di introdurre nuovi modelli organizzativi, migliorando l'efficienza delle risorse e offrendo un'assistenza di alto livello, anche grazie all'innovazione tecnologica e alla trasformazione digitale. L'Ente promuove, inoltre, pratiche sanitarie che individuano nella prevenzione un fattore capace di favorire il benessere lungo tutto il ciclo di vita e una migliore sostenibilità del sistema sanitario.

Su tale ambito, la Fondazione opererà, compatibilmente con le risorse disponibili, all'interno del quadro della programmazione sanitaria regionale e in costante dialogo con la Direzione Generale della azienda sanitaria locale.

PARTE IV - METODOLOGIA E STRUMENTI DI INTERVENTO

Nel perseguire la propria missione e gli obiettivi ad essa collegati la Fondazione intende proseguire la sua azione non solo sostenendo programmi e progetti di enti pubblici e privati non profit coerenti con la propria strategia, ma svolgendo anche un maggior ruolo nell'azione di soggetto innovatore, promotore di iniziative e catalizzatore di risorse, idee, persone e competenze.

Con tale obiettivo e nella consapevolezza che il principio "conoscere per decidere" sia fondamentale e rappresenti la migliore base per svolgere il proprio ruolo e destinare al meglio le risorse, la Fondazione ha in animo di continuare, per il triennio 2023-2025, una serie di attività quali:

- rendere organiche e strutturate specifiche analisi di contesto socioeconomico territoriale, avviando momenti di studio e approfondimento in materie inerenti agli ambiti di intervento della Fondazione;
- attivare gruppi di lavoro -commissioni interne- i cui componenti siano portatori di diverse sensibilità e competenze sempre al fine di ampliare il processo di conoscenza;
- consolidare la prassi di ascolto del territorio, delineando e articolando momenti di approfondimento su specifiche iniziative e programmi di intervento con il tessuto associativo locale e con il mondo istituzionale;
- promuovere partenariati con istituzioni pubbliche e private tesi alla conoscenza delle opportunità presenti in ambito europeo e nazionali per poter beneficiare di finanziamenti pubblici da veicolare, unitamente alle risorse della Fondazione, per progetti di rilevanza pubblica e di utilità sociale e con ricadute a livello locale;
- supportare l'Università degli Studi di Perugia in relazione a progetti innovativi e di ricerca;
- incrementare la progettualità di rilievo di origine interna della Fondazione per ciascun ambito di intervento e per ogni esercizio, utilizzando soprattutto lo strumento del Bando;
- ampliare la partecipazione ad iniziative di sistema con Acri per ampliare la capacità di intervento della Fondazione ed essere parte di processi con respiro nazionale;
- giungere possibilmente ad intese-quadro con i Comuni del territorio di riferimento sulle priorità che potranno realmente essere perseguite e sostenute dalla Fondazione nel corso del mandato.

Le modalità di intervento attraverso cui la Fondazione interverrà sul territorio, sono le seguenti:

- finanziare programmi di intervento con la caratteristica di strutturare un processo di intervento di medio lungo termine con possibilità di poter perseguire effetti più estesi ed incisivi seppur articolati in più esercizi;
- finanziare progetti propri ovvero iniziative ideate e realizzate direttamente o "a costruzione partecipata" da realizzare nell'arco di un biennio (con la collaborazione di altri enti, ma in cui la leadership del progetto rimane in capo alla Fondazione);
- attivare Bandi con riferimento ad uno o più specifici ambiti di attività, per sollecitare le



richieste del territorio e agevolare il processo di selezione e comparazione delle proposte. Modalità, inoltre, auspicata come fondamentale e centrale nell'azione delle Fondazioni e consacrata all'interno del Protocollo d'intesa Mef/Acri del 2015.

- confermare le erogazioni a terzi su richieste non sollecitate dalla Fondazione.
- mettere a disposizione degli enti partner risorse aggiuntive (competenze*) al fine di produrre un rafforzamento strutturale dei soggetti beneficiari e per consentire che tale complessivo sostegno (erogazioni finanziarie e skill) possa generare effetti duraturi di efficienza ed efficacia e quindi minor pressione futura sulle risorse della Fondazione; ciò investendo sulla qualità della relazione con i partner mediante una cooperazione e maggiore conoscenza dei possibili beneficiari, fornendo agli stessi pacchetti di risorse come l'assistenza in fase progettuale, una formazione operativa mirata, un incremento delle competenze del personale che opera all'interno degli enti.

Come detto, la Fondazione, inoltre, continuerà ad essere proattiva, in particolare negli ambiti ritenuti rilevanti e sarà disponibile a individuare, partecipare e sostenere progettualità che ricadano all'interno dei Finanziamenti dell'UE nell'ottica di consolidare un ruolo di ente collettore di risorse, di idee e di persone.

Da ultimo occorre confermare che la Fondazione proseguirà il suo lavoro in rete con altre fondazioni locali e nazionali sia su progetti operativi che per lo scambio di buone pratiche e per la crescita del personale, in particolare operando all'interno della Consulta delle Fondazioni di origine bancaria umbra e dell'Acri. La Fondazione si riserva inoltre di intervenire, a fronte di esigenze urgenti, di carattere emergenziale e imprevedibile, anche al di fuori delle sessioni erogative, previa verifica di disponibilità di risorse o per il tramite del fondo iniziative comuni attivato in sinergia con ACRI.

* POSSIBILI ATTIVITÀ DI SUPPORTO AGLI ENTI

L'erogazione di denaro è stata tradizionalmente uno strumento chiave dell'azione della Fondazione e come tale persisterà.

Tuttavia, e in una logica di coerenza con il sistema delle Fondazioni, il novero delle risorse e strumenti che gli enti fondazionali mettono a servizio del tessuto associativo e del Terzo settore è molto più ampio.

La Fondazione Carifol, con l'obiettivo di massimizzare l'impatto d'insieme, intende meglio bilanciare l'attenzione tra prodotti e processi. Conseguentemente e ove possibile, si intende attivare una pluralità di strumenti a supporto delle organizzazioni facendo tesoro delle migliori esperienze della filantropia più avanzata:

- corsi di formazione mirata;
- iniziative di affiancamento;
- tutoraggio e mentoring;
- tavoli di confronto e progettazione;
- fungere da attivatori e catalizzatori per attrarre risorse.

PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

La Fondazione conferma l'obiettivo di strutturare criteri di monitoraggio e valutazione ex post delle iniziative finanziate anche nel triennio in parola; come noto, essi rappresentano l'insieme delle attività, interdipendenti delle diverse aree, finalizzate non solo a verificare ex post l'esito delle singole progettualità, ma anche a raccogliere elementi per la predisposizione di obiettivi strategici e operativi da perseguire nel futuro.

Non a caso l'attività di monitoraggio mira ad appurare lo stato di avanzamento dei progetti al fine di verificare il corretto svolgimento delle attività previste mentre il processo di valutazione è teso a conoscere in termini quantitativi e qualitativi gli esiti delle attività condotte per orientare le scelte operative, migliorare la funzionalità delle relazioni con i partner

Su tale ultimo aspetto la Fondazione sta completando l'implementazione di un sistema di valutazione volto da un lato a migliorare la qualità degli interventi supportati dalla Fondazione e dall'altro a mettere in luce, per particolari progettualità, le possibili ricadute e i cambiamenti apportati ai beneficiari del progetto.

In ogni caso entrambi sono realizzati a garanzia dello svolgimento delle iniziative, forniscono indicazioni per l'azione futura della Fondazione e per il miglioramento degli interventi del territorio.

Il processo di rendicontazione rappresenta, infine, la responsabilità sociale che la Fondazione ha nei confronti della collettività rispetto alle scelte effettuate, alle azioni intraprese e ai risultati prodotti sul proprio territorio. Come detto, tale processo proseguirà, come già attuato negli anni passati, in linea a quanto previsto dal protocollo Mef/Acri in punto di trasparenza.

COMUNICAZIONE

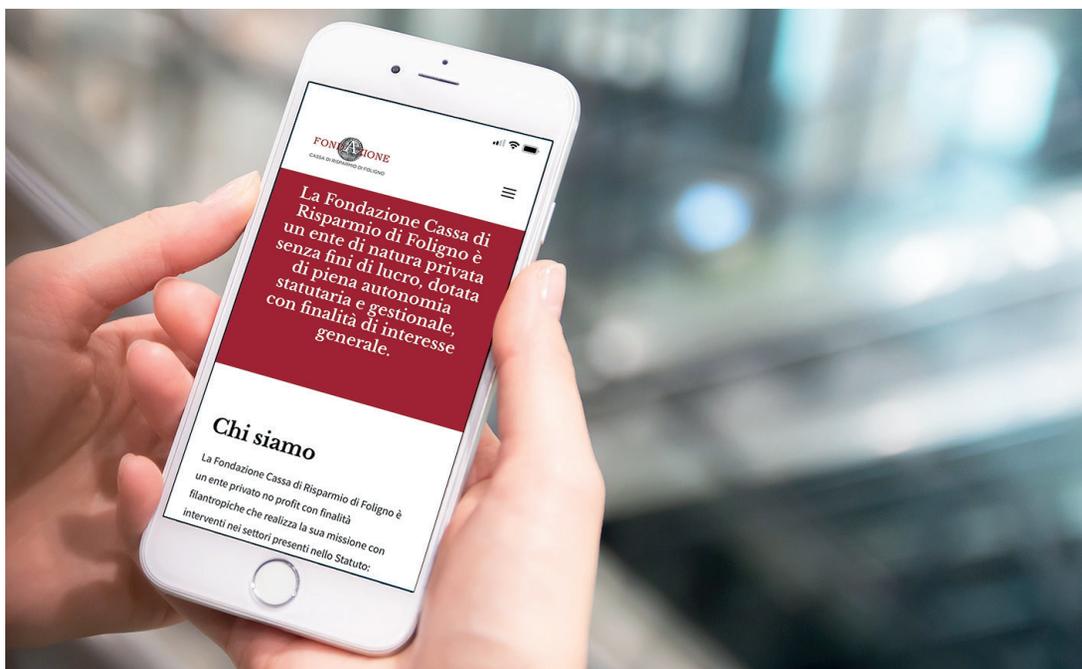
La Fondazione ribadisce il proprio impegno a rendere costante, tempestiva ed efficace ogni tipologia di comunicazione concernente la mission e l'attività dell'Ente; innanzitutto, la Fondazione vuole consentire ai suoi partner di comprendere correttamente le sue opzioni, per fornire in modo trasparente il quadro del proprio operato e per ottenere riscontri dai suoi stakeholder.

Oltre a ciò, si vuole tutelare e promuovere la notorietà e la reputazione dell'ente e naturalmente si cercherà di assicurare visibilità pubblica dall'impatto delle sue azioni.

Quindi accompagnare, da un punto di vista comunicativo, il Dpp 2023-2025, (e quindi comunicare i fatti e i singoli progetti che ad esso si ispirano) sarà l'obiettivo principale del piano di comunicazione.

Dal punto di vista operativo ciò sarà assicurato mediante azioni di public relation, di ufficio stampa, eventi. Naturalmente nel prossimo triennio saranno valorizzati anche gli ulteriori strumenti di comunicazione, come comunicati stampa, realizzazione di video-interviste rispondenti alle aspettative dell'Ente che valorizzino al meglio l'azione, il ruolo e l'immagine della Fondazione, così come sarà assicurata un'adeguata visibilità all'ente fondazionale in occasione degli eventi più rilevanti che hanno ricevuto il sostegno finanziario della Fondazione con un'attenta presenza e posizionamento su internet e gestione dei social media.

L'obiettivo di fondo è di assicurare la centralità del valore del brand quale garanzia di fiducia e serietà.



PARTE V - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023

Il Documento programmatico annuale declina, in forma sintetica e nell'ambito di una più ampia cornice, i principi, le finalità e le procedure sancite nel Documento previsionale triennale.

Attese, conseguentemente, tali linee generali sarà il Consiglio di Amministrazione a farsi interprete di queste indicazioni e tradurle in azioni coerenti ad una valutazione che consideri circostanze e contesti che meglio permettano all'Ente di realizzare le proprie finalità nel rispetto dei principi di economicità di gestione, di efficacia, di trasparenza delle scelte e idoneità degli strumenti adottati.

Come detto, il riferimento principale rimane il Piano Triennale 2023-2025, che, come è noto, definendo gli indirizzi generali per l'attività di medio periodo e le risorse prevedibili è uno dei documenti più importanti dell'Ente caratterizzandone l'azione.

Con il presente Piano previsionale 2023, l'Organo di Indirizzo intende dare un segno di sostanziale continuità rispetto alle scelte operate negli esercizi precedenti e ritiene fondamentale concorrere ad aiutare il sistema economico, sociale educativo e culturale ad innovarsi mettendo al centro della propria azione "un futuro sostenibile".

Alla luce di tale impostazione sono confermati e ampliati nelle singole specificità i settori di intervento Rilevanti di seguito indicati:

-Arte, attività e beni culturali e Ambiente;

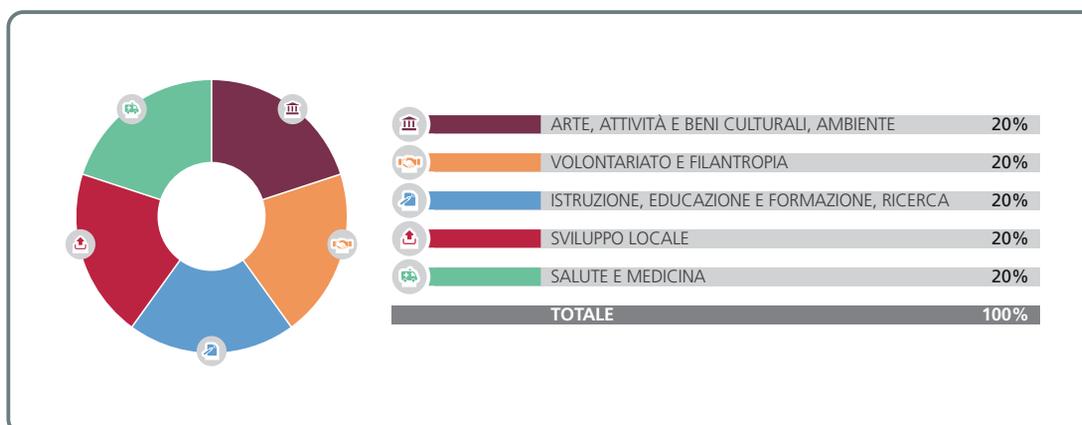
-Volontariato e filantropia;

-Educazione, istruzione e formazione e Ricerca scientifica,

per i quali saranno destinate complessivamente almeno il 50% delle risorse disponibili.

Una presenza importante e costante attenzione sarà riservata anche agli altri settori cd. Ammessi.

A tale riguardo, occorre evidenziare che in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2023 si conferma la ripartizione delle risorse come di seguito indicato:



RISORSE DISPONIBILI E LORO RIPARTIZIONE

La Fondazione, come anticipato, programma annualmente la propria attività istituzionale in base a risorse effettivamente conseguite e cioè utilizzando le disponibilità maturate e accantonate nello specifico Fondo per l'attività d'istituto.

Alla data del 30/9/2022 le risorse allocate in tale fondo si attestano in euro 3.283.937 al netto delle erogazioni deliberate fino alla situazione trimestrale in parola e comprensive delle risorse del Fondo stabilizzazione erogazioni.

In tale situazione appare utile significare che i dati della trimestrale al 30/9/2022 e in un'ottica di proiezione degli stessi al 31/12/2022 in costanza dell'attuale volatilità dei mercati finanziari, pur permettendo di chiudere, verosimilmente, il Bilancio 2022 con un avanzo, non consentono di poter disporre di importanti risorse da destinare ai Fondi per l'attività di istituto all'esito degli accantonamenti alle riserve obbligatorie e facoltative.

Ciò senza trascurare o sottovalutare le fonti di volatilità di natura esogena che potrebbero, tra l'altro, intervenire nello scorcio dell'esercizio condizionando l'andamento del contesto economico-finanziario in cui il portafoglio della Fondazione risulta inserito.

Come anticipato, tali ragioni impongono alla Fondazione di articolare un Documento Programmatico Previsionale 2023 ispirato innanzitutto a ragioni di cautela e conducono a ritenere ragionevole poter destinare risorse per l'attività istituzionale - esercizio 2023 - nella misura di euro 800.000,00 (utilizzando parte del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti) e ciò senza intaccare il Fondo stabilizzazione delle erogazioni.

Naturalmente si segnala che in presenza di eventuali significative variazioni circa il risultato del portafoglio finanziario alla data del 31/12/2022, gli organi istituzionali dell'Ente potranno sempre andare a rivedere tale indicazione.

IPOTESI SCHEMA PREVISIONALE RIPARTIZIONE RISORSE NEL 2023

Sulla base di quanto sopra rappresentato, delle risorse disponibili e sulla scorta degli indirizzi definiti dall'Organo di Indirizzo, viene stabilita la seguente stimata distribuzione dei fondi per le erogazioni nei diversi settori.



Resta inteso che il presente documento potrà subire aggiornamenti al mutare delle condizioni generali e all'emergere di particolari situazioni di necessità di intervento sia di tipo contingente che evidenziate dagli approfondimenti condotti dal Consiglio di Amministrazione.

L'organo amministrativo si impegna ad informare tempestivamente l'Organo di Indirizzo in relazione ad ogni proposta di variazione del presente documento per raccogliere le necessarie decisioni di competenza. Si precisa, inoltre, che per corrispondere a criteri di flessibilità e semplificazione delle procedure, l'Organo di Indirizzo conferma al Consiglio di Amministrazione la facoltà di attuare, al termine di ogni esercizio, allo scopo di utilizzare totalmente i fondi a disposizione per svolgere l'attività prevista nello statuto per il conseguimento dei fini istituzionali e solo in presenza di obiettive esigenze, lo storno di limitati importi delle risorse disponibili da un settore all'altro e nell'ambito dei singoli settori, da interventi diretti (compresi i bandi), a progetti di terzi e viceversa, ferme restando le destinazioni ai settori rilevanti al di sopra del limite minimo di legge e le direttive fornite dall'Organo di Indirizzo.

Medesima facoltà è concessa al Consiglio di Amministrazione per effettuare, nel corso dell'esercizio, dei recuperi di risorse stanziate in annualità precedenti e non utilizzate o residue in relazione a progetti conclusi.

MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE ED EROGATIVA

Le modalità di intervento attraverso cui la Fondazione interverrà sul territorio, nel 2023, sono state già indicate in occasione della stesura del Piano triennale, evidenziando anche la disponibilità dell'ente Fondazione a mettere in campo ulteriori competenze in favore dei propri stakeholder di riferimento e ciò per strutturare al meglio le controparti della Fondazione, incrementarne la capacità progettuale e dare vita ad azione maggiormente efficaci.

In ogni caso e prescindendo dalle iniziative cd. proprie, si rende opportuno effettuare tali specificazioni:

Circa le **sessioni erogative**, l'ente aprirà tre sessioni generali (febbraio-giugno-ottobre 2023) per iniziative coerenti con gli ambiti di intervento e i relativi obiettivi specifici riportati nel Piano 2023.

Per quanto concerne i **bandi** la Fondazione procederà ad una pubblicazione degli stessi nel mese di aprile 2023, previa individuazione dei temi che intenderà valorizzare e che siano in linea con la strategia generale dell'ente.

Di seguito sono esposti le sfide che la Fondazione ha identificato come prioritarie per i prossimi anni e che trovano punti di contatto con le linee strategiche del Piano Pluriennale 2023-2025 e con i settori di intervento.



SOSTENIBILITÀ

Favorire la rigenerazione urbana, valorizzare il patrimonio territoriale e l'educazione ambientale.



COMUNITÀ

Creare una comunità coesa e inclusiva che favorisca il benessere sociale e culturale delle persone riducendo le disuguaglianze.



COMPETENZE

Favorire l'innovazione e le competenze come leva di sviluppo del territorio, valorizzando talenti, formazione permanente e digitale.

TEMPI DELLE SESSIONI EROGATIVE E DEI BANDI:



REDDITIVITÀ PROSPETTICA DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE PER IL 2023

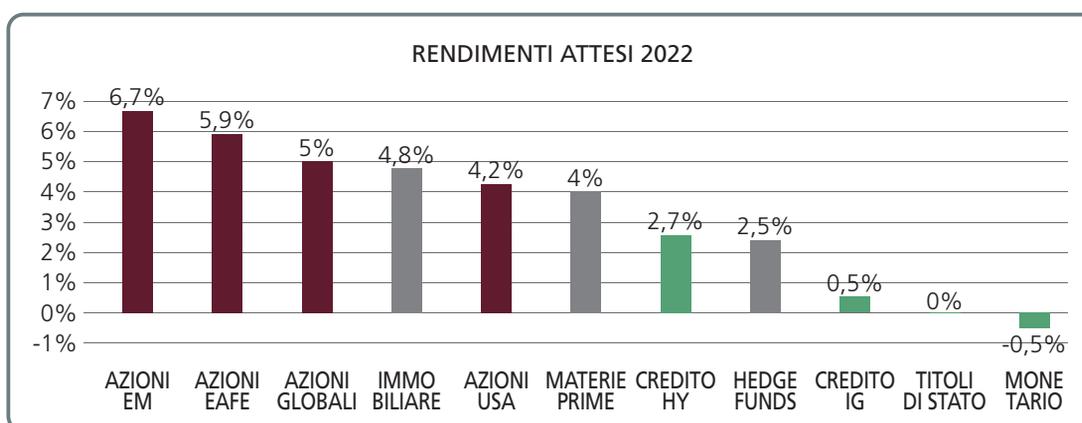
Il Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025 è stato sviluppato anche sulla scorta di una situazione dei conti al 30/9/2022 che prefigura un Bilancio 2022 che si dovrebbe chiudere con un avanzo in virtù della deroga prevista dalla Legge 122/2022 in tema di non svalutazione dei titoli non immobilizzati; opzione che il Legislatore ha voluto adottare -in continuità rispetto ad alcuni esercizi precedenti - attesa la particolare e delicata situazione economico-finanziaria globale e le tensioni geopolitiche che hanno generato le spirali inflazionistiche e le crisi legate all'energia.

Ciò detto e con l'ausilio del consulente finanziario si è cercato, inoltre, di individuare, a livello di stima, la misura del possibile rendimento del portafoglio afferente al 2023, utile anche al fine della articolazione della futura programmazione.

A tal fine, il grafico in basso riporta i rendimenti attesi delle principali classi di attivo stimati dal consulente ad inizio 2022. Le stime indicano il potenziale di rendimento medio annuo conseguibile nel lungo termine da ciascuna asset class e sono funzionali alla pianificazione finanziaria che interessa.

I rendimenti attesi sono aggiornati ogni anno seguendo un processo interno che si basa sulle stime di un campione di banche d'affari, gestori e istituti di ricerca e sul posizionamento aggregato della ricchezza globale.

Considerato che il 2022 è stato un anno di forte cambiamento per le valutazioni degli attivi finanziari. (sul fronte obbligazionario, dopo molti anni, i tassi d'interesse sono tornati in territorio positivo; sui mercati azionari, le valutazioni sono scese rispetto a quanto registrato nel 2021) con buone probabilità i rendimenti attesi che potranno essere stimati ad inizio 2023 saranno superiori rispetto a quelli stimati ad inizio 2022.



LEGENDA

Azioni EM: azioni di Paesi Emergenti.

Azioni EAFE: azioni di società valutate in base alla capitalizzazione di mercato. EAFE è un indice di mercato azionario di società operanti in paesi diversi da Usa e Canada. Azioni non influenzate da fluttuazioni dell'economia statunitense.

Credito HY: obbligazioni ad alto rendimento, ovvero che tra prezzo di acquisto e cedola rendono all'investitore più della media del mercato. La società o l'ente emittente di queste obbligazioni gode di un rating da parte delle agenzie di valutazione pari a BB+.

Credito IG: obbligazioni emesse da società che hanno capacità molto elevata di rimborsare il loro prestito. Il rating dell'emittente è compreso tra AAA e BBB-.

Sulla base di detti rendimenti attesi stimati ad inizio 2022 (che come detto con buone probabilità sappiamo essere conservativi rispetto a quanto verosimilmente stimeremo ad inizio 2023), preso atto dell'attuale volatilità dei mercati e del delicato contesto internazionale e geopolitico, considerata la scelta di natura contabile -immobilizzazione dei titoli -adottata dalla Fondazione per una componente del portafoglio, l'allocazione attuale del portafoglio dell'ente presenta un potenziale di rendimento del +2.6% medio annuo. Ricordiamo che si tratta di una stima da intendersi come potenzialità di rendimento media da conseguire su un orizzonte di lungo termine.

Di seguito il peso delle varie classi del portafoglio della Fondazione al 30/9/2022.

ASSET ALLOCATION	
	% PTF
Azioni	37%
Titoli di Stato	30%
Credito investment grade	10%
Credito high yield	14%
Immobiliare	2%
Materie prime	0%
Hedge fund	3%
Liquidità	1%
Private equity	2%
Totale	100%
(Perdita potenziale 12 mesi)	(-11%)
Rendimento medio atteso annuo	2.6% r. l.

Tutto ciò premesso, l'Organo di Indirizzo ha approvato (seduta del 17 ottobre 2022) il presente Piano Triennale 2023-2025 ed Annuale ed in particolare il quadro previsionale dei proventi stimati per il triennio in parola, così come predisposti dal Consiglio di Amministrazione (proposta formulata, a sensi dell'art. art. 31, 2°c, lett. c) e J) del vigente Statuto), indicando per gli esercizi 2023-2025 le linee strategiche, gli ambiti di intervento, le modalità di attuazione e la misura delle risorse destinate. Lo stesso documento complessivo è stato oggetto, come da previsione statutaria, del parere consultivo dell'Assemblea, la quale si è espressa favorevolmente sui contenuti del documento medesimo.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare per la preziosa collaborazione tutti coloro, cittadini, enti, componenti degli Organi istituzionali che hanno collaborato nella fase di riscontro ai questionari somministrati condividendo con noi proposte e suggerimenti utili per elaborare il presente Documento.

Foligno, 14 ottobre 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Il presidente
Umberto Nazzareno Tonti



FONDAZIONE



CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO